P.I.
Variante Parziale n.3.A

COMUNE DI TORREGLIA

Provincia di Padova

SINDACO

Marco Rigato

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Rosita Sbicego

Luca Bettin

PROGETTAZIONE VARIANTE P.I.
COORDINAMENTO

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Ludovico Bertin

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DEGLI INTERVENTI

Elaborato "04"
Variante Parziale n.3.A

P.I.

Adeguamento alla disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione
ai sensi dell'art.4, c.2 della L.R. n.14/2019 e D.G.R.V. n.263 del 02.03.2020

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - Relazione Tecnica

ai sensi della DGRV 1400/2017 - Allegato "A" p.to "2.2" ed "E"

ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della Variante Parziale n.3.A al P.I. del Comune di Torreglia (PD) "Adeguamento alla disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi dell'art.4, c.2 della L.R. n.14/2019 e D.G.R.V. n.263 del 02.03.2020"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato "A", paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, al punto 23 *"Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".*

alla presente si allega la "Relazione Tecnica - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

Padova, 10/10/2022

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 10/10/2022

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ALLEGATO "G" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della Variante Parziale n.3.A al P.I. del Comune di Torreglia (PD) "Adeguamento alla disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione ai sensi dell'art.4, c.2 della L.R. n.14/2019 e D.G.R.V. n.263 del 02.03.2020"

DICHIARA

di appartenere all'ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova al n°3331 e di essere in possesso del titolo di studio in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente conseguito presso IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 2012

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano in esame.

Padova, 10/10/2022

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Informativa sull'autocertificazione ai del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del D. P. R. 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del D. P. R. 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 10/10/2022

Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI • PADOVA • BERTIN LUDOVICO Sezione A n° 3331 PIANIFICATORE TERRITORIALE

MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

---

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

Il Responsabile della Protezione dei dati *(Data Protection Officer)* che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]* pubblicazione atti e provvedimenti (attraverso albo pretorio/sito internet dell'Ente), ai sensi *[indicare articolo e atto normativo che regolamenta la diffusione]* delle disposizioni di legge in materia di pubblicazione e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

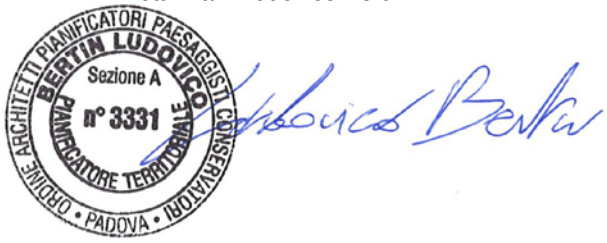
L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO – Tombolan&Associati

DATA
Padova, 10/10/2022

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Dott. Pian. Ludovico Bertin



Scadenza : 27-04-2024
Diritti : 10,58

AU 9221868

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
MONTEGROTTO TERME

CARTA D'IDENTITA'

N°. AU 9221868

DI

BERTIN LUDOVICO

Cognome BERTIN
Nome LUDOVICO
nato il 27-04-1986
(atto n. 00849 P. 1 S. A 1986)
a PADOVA ( )
Cittadinanza Italiana
Residenza MONTEGROTTO TERME (PD)
Via MEZZAVIA 30
Stato civile ========
Professione LIBERO PROFESSIONISTA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 180
Capelli Castani
Occhi Marroni
Segni particolari = = =

Firma del titolare Luca Bertin

MONTEGROTTO TERME li 12-02-2014

Impronta del dito indice sinistro

D'ordine del Sindaco
Faciena Margherita

INDICE

INDICE 1

1. Il Quadro della Pianificazione Comunale 2

2. Descrizione della Variante n.3.A al P.I. 3

2.1 Obiettivi e contenuti 3

2.2 Concertazione 4

3. Riferimenti Normativi 6

4. Localizzazione cartografica con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 8

5. Descrizione delle attività 9

6. Considerazioni conclusive 9

1. Il Quadro della Pianificazione Comunale

Il Comune di Torreglia ha avviato il rinnovo della propria strumentazione di governo del territorio attraverso l'approvazione del P.A.T., avvenuta con Decreto di approvazione del Presidente della Provincia n.67 del 07/06/2018 e pubblicato sul B.U.R.V. n.61 del 22/06/2018.

Con l'entrata in vigore della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla Legge Regionale 11/2004" e a seguito del provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018 con la quale la Giunta regionale del Veneto ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, si è provveduto ad attivare l'iter di adeguamento del P.A.T. approvato alle disposizioni sovraordinate della L.R. 14/2017 e alla D.G.R. 668/2018.

Con D.C.C. n.14 del 26/03/2019 (successivamente integrata con D.C.C.n.31 del 25/06/2019) è stata quindi approvata la specifica Variante al P.A.T. recependo la quantità massima assegnata di consumo di suolo pari a 23,05 ha e approvando il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata divenuti principale campo di applicazione per la successiva L.R. 14/2019.

Il Comune di Torreglia, con D.C.C. n.38 del 28/07/2021, ha provveduto quindi ad approvare la Variante Generale al Piano degli Interventi completando il rinnovo della propria strumentazione di governo del territorio (P.R.C.).

Tale prima Variante Generale costituisce la base tecnica di riferimento per le successive varianti parziali al Piano degli Interventi, operando nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal P.A.T. e dalla pianificazione sovraordinata (in primis il Piano Ambientale dei Colli Euganei), senza compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del P.A.T. stesso.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre provveduto alla redazione delle seguenti Varianti Puntuali al PI finalizzate all'inserimento di opere pubbliche:

1. Variante puntuale al P.R.G./1^ P.I. per progetto di "Realizzazione pista ciclo-pedonale per messa in sicurezza di un tratto di via Castelletto lungo la S.P. n.25 all'interno del centro abitato" (Variante n.1 al P.I.).
2. Variante puntuale allo strumento urbanistico generale P.R.G./1^ P.I. per progetto di "Realizzazione aree a parcheggio in via L. da Vinci e via Alessandrini" (Variante n.2 al P.I.).

2. Descrizione della Variante parziale n.3.A al P.I.

2.1 Obiettivi e contenuti

La **rigenerazione urbana** ha trovato un importante spazio nella legislazione nazionale e regionale, anche se talvolta viene ancora intesa in modo improprio come unica risposta al contenimento del consumo di suolo, legandola solamente alla riqualificazione del patrimonio costruito (che si tratti di singoli edifici o di porzioni intere di città).

La **legge regionale n. 14 del 4 aprile 2019** "*Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio - Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*" **promuove** politiche per il **contenimento del consumo di suolo**, di cui alla L.R. 14/2017, nonché di **rigenerazione** e **riqualificazione** del patrimonio immobiliare, la **densificazione** degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la **demolizione di manufatti incongrui** e la **riqualificazione edilizia ed ambientale**, contemplando specifiche **premialità** e **incrementi volumetrici** connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione.

Per credito edilizio si intende una capacità edificatoria riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di cui al comma 3 dell'art. 36 della L.R. 11/2004 ovvero a seguito della compensazione urbanistica di cui all'articolo 37 della stessa legge.

La legge regionale n. 14 del 4 aprile 2019 introduce il **nuovo strumento**, denominato *Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione* (CER), riconosciuto dalla strumentazione urbanistica comunale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, **a seguito della completa demolizione dei manufatti incongrui ed elementi di degrado che prevedano la demolizione integrale e rinaturalizzazione del suolo e la trascrizione del vincolo di non edificazione**, secondo quanto previsto dall'articolo 4 della L.R. 14/2019. I *Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione* (CER) possono essere utilizzati nelle operazioni di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 14/2019 di ampliamento e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Finalità di "Veneto 2050" è quindi quella di compiere operazioni di "***cleaning***" ovvero di pulizia del territorio da quegli edifici o elementi la cui permanenza ulteriore risulterebbe in contrasto con l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ordinato sviluppo urbano.

A tal fine le operazioni di demolizione e rinaturalizzazione sono incentivate tramite l'attribuzione di crediti edilizi da rinaturalizzazione dalla cui alienazione, o altra forma di circolazione, la proprietà possa essere ristorata rispetto ai costi sostenuti (demolizione ed eventuale modifica, valore residuo dell'immobile, ecc.).

L'**art. 4 della L.R. 14/2019**, nell'istituire i CER, prevede che la Giunta Regionale definisca una specifica disciplina che preveda la definizione dei **criteri attuativi** e le **modalità operative** da osservarsi **per attribuire agli interventi demolitori**, in relazione alla specificità del manufatto interessato, **i crediti edilizi da rinaturalizzazione**, **espressi in termini di volumetria o superficie**, eventualmente differenziabili in relazione alle possibili destinazioni d'uso, nonché le **modalità** e i **termini per la cancellazione e per l'accertamento del completamento dell'intervento demolitorio e la rinaturalizzazione**, i **criteri operativi da osservare da parte dei comuni per la cessione sul mercato di CER generati da immobili pubblici comunali**, secondo quanto previsto dall'articolo 5.

Con propria **deliberazione n. 263 del 2 marzo 2020**, **la Giunta Regionale ha pertanto approvato le "*regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi e dei criteri attuativi e modalità operative per attribuire i Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione*"**. Con tale DGR sono state definite, inoltre, le modalità operative che i Comuni devono applicare ai fini dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico comunale finalizzata all'individuazione dei manufatti incongrui la cui demolizione e rinaturalizzazione genera il riconoscimento dei CER.

La Legge Regionale 04 aprile 2019, n. 14 *"Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*, stabilisce all'art. 4, comma 2, "*..con cadenza annuale, **i comuni approvano**, con la procedura di cui ai commi da 2 a 6 dell'articolo 18, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 oppure, per i comuni non dotati di piani di assetto del territorio (PAT), con la procedura di cui ai commi 6, 7 e 8, dell'articolo 50, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio", **una variante al proprio strumento urbanistico finalizzata***:

- all'**individuazione dei manufatti incongrui** la cui demolizione sia di **interesse pubblico**, tenendo in considerazione il valore derivante alla comunità e al paesaggio dall'eliminazione dell'elemento detrattore, e **attribuendo crediti edilizi da rinaturalizzazione sulla base dei seguenti parametri**:
  - localizzazione, consistenza volumetrica o di superficie e destinazione d'uso del manufatto esistente;
  - costi di demolizione e di eventuale bonifica, nonché di rinaturalizzazione;
  - differenziazione del credito in funzione delle specifiche destinazioni d'uso e delle tipologie di aree o zone di successivo utilizzo;
- alla **definizione** delle **condizioni** cui eventualmente subordinare gli **interventi demolitori del singolo manufatto** e gli interventi necessari per la **rimozione dell'impermeabilizzazione del suolo e per la sua rinaturalizzazione**;
- all'individuazione delle **eventuali aree riservate all'utilizzazione di crediti edilizi da rinaturalizzazione**, ovvero delle aree nelle quali sono previsti indici di edificabilità differenziata in funzione del loro utilizzo.

Il R.E.C.R.E.D è l'elaborato previsto dall'art. 17, comma 5, lettera e), della L.R. 11/2004 e di cui all'art. 4 della L.R. 14/2019 sul quale vengono annotati i crediti edilizi (C.E.) formati sul territorio ed i crediti edilizi da rinaturalizzazione (C.E.R.), compreso quelli generati da immobili appartenenti al Comune / altri Enti pubblici. Esso è stato istituito dal Comune di Torreglia con D.C.C. n.38/2021 ed è composto di una sezione per i crediti edilizi "CE" (Sezione 1) e da una sezione per i crediti edilizi da rinaturalizzazione "CER" (Sezione 2), come da D.G.R.V. 263/2020.

Per quanto riguarda **i contenuti della Variante n. 3.A al P.I.**, essi **risultano coerenti con gli indirizzi del Documento del Sindaco illustrato durante il Consiglio Comunale del 21/05/2022** (art. 18/1 L.R. 11/2004); tra i temi enunciati nel Documento del Sindaco è presente, infatti, l'**adeguamento dello strumento urbanistico relativamente ai Crediti Edilizi di Rinaturalizzazione (CER) ai sensi dell'art 4 della LR 14/2019**.

La Variante Parziale n. 3.A al P.I. modifica/integra il vigente art.12 delle NTO e introduce l'art.12.bis "Manufatti incongrui (L.R. 14/2019).

2.2 Concertazione

Come definito al comma 3 dell'articolo 4 della L.R. 14/2019 "*Ai fini dell'individuazione dei manufatti incongrui di cui alla lettera a), del comma 2, i comuni pubblicano un avviso con il quale invitano gli aventi titolo a presentare, entro i successivi sessanta giorni, la richiesta di classificazione di manufatti incongrui. Alla richiesta va allegata una relazione che identifichi i beni per ubicazione, descrizione catastale e condizione attuale, con la quantificazione del volume o della superficie esistente, lo stato di proprietà secondo i registri immobiliari, nonché eventuali studi di fattibilità di interventi edificatori finalizzati all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione*".

L'Amministrazione Comunale procedendo con la redazione della variante allo strumento urbanistico di cui al comma 2 dell'art. 4 della L.R. 14/2019, con D.G.C. 29/2022:

- ha determinato gli obiettivi e i criteri in forza dei quali attribuire la qualificazione di incongruità ai manufatti ai fini della possibilità di ricorrere allo strumento del credito edilizio da rinaturalizzazione. La definizione dei criteri per l'individuazione dei manufatti incongrui e avvenuta sulla base dell'interesse pubblico rilevante identificato nella tutela del paesaggio e nella riqualificazione sociale con riferimento ai valori espressi dalla specificità del territorio comunale da individuare in via preventiva attraverso apposito atto di indirizzo che svolga l'identificazione e la ricognizione dei predetti valori.

  Per la definizione e quantificazione dei crediti da rinaturalizzazione il riferimento è la D.G.R. n. 263 del 2 Marzo 2020, e più precisamente il Capitolo 3 "Criteri attuativi e modalità operative per attribuire crediti edilizi da rinaturalizzazione".

- ha pubblicato uno specifico Avviso Pubblico (pubblicato in data 20/05/2022) contenente tutta la documentazione da presentare e tutte le informazioni necessarie per individuare i "manufatti incongrui" (ai sensi del comma 3 art. 4 L.R. 14/2019) da demolire ai fini dell'ottenimento dei crediti edilizi da rinaturalizzazione.

COMUNE DI TORREGLIA

AVVISO PUBBLICO

Prot. n. 5215/2022

Avviso di raccolta - Richieste di classificazione di manufatti incongrui ai sensi dell'art.4, comma 3 della L.R. 14/2019 "VENETO 2050"

L'Amministrazione Comunale di Torreglia

L'avviso richiamava, al suo interno, i criteri e i tempi (60 giorni dalla data di pubblicazione) per la presentazione delle istanze di individuazione dei manufatti incongrui di cui alla LR 14/2019 art.4 comma 2. Durante la fase di pubblicazione dell'avviso, la cui scadenza era il 20/07/2022, non sono pervenute al Comune istanze.

3. Riferimenti Normativi

Il D. P. R. n° 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat", ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva "Habitat", che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata "Natura 2000", formata dai siti di importanza comunitaria (S. I. C.).

In particolare l'art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione di incidenza: "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria".

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S. I. C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad "individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La Regione del Veneto ha definito le "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z. P.S." con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 "Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D. P. R. 8 settembre 1997, n° 357, D. M. 3 aprile 2000". Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. e Z.P.S. individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione di incidenza ambientale, "atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti", previsto dalla direttiva "Habitat".

La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D. P. R. 357/97, con la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza", con D. G. R. n° 3173 del 10/10/2006, successivamente revocata con l'approvazione della D. G. R. 2299 del 09/12/2014, quest'ultima sostituita dalla D.G.R. 1400/2017. Il provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza e prevede la seguente procedura:

1. verifica della necessità di redigere la valutazione di incidenza, rispetto ai criteri di esclusione previsti dal richiamato provvedimento regionale;
2. fase di screening: è finalizzata a identificare i potenziali effetti significativi del progetto sul sito, attraverso dati oggettivi e verificabili:
    a) descrizione del progetto: si individuano indicatori correlati alla consistenza e alle modalità degli interventi previsti;
    b) indicatori ambientali: descrivono la configurazione ed il profilo ambientale del sito;
    c) indicatori di significatività: descrivono la rilevanza dei probabili effetti sul sito e le interferenze sulla struttura funzionale del sito.

La fase di screening si conclude con due alternative valutazioni:

- la valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano.
- la valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di valutazione di incidenza ambientale, secondo la metodologia prevista per la V.I.A.. In questo caso le linee guida prevedono un approfondimento delle analisi, con valutazione quantitativa e qualitativa degli impatti indotti dalla

realizzazione dell'intervento, attraverso una comparazione di più soluzioni alternative e di adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

I S. I.C. e le Z.P.S. sono stati ridefiniti con D.P.G.R. n° 1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento.

La presenta relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. esterni al territorio comunale situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze e gli elementi conoscitivi atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

4. Localizzazione cartografica con riferimento ai siti della Rete Natura 2000

Il Comune di Torreglia si estende per 18 kmq, di cui 6,5 in zona collinare, nell'ambito dei Colli Euganei. Il suo territorio, compreso all'interno del Parco, caratterizzato dai pendii del versante est del sistema collinare euganeo, dal sistema delle valli ad intercalare i rilievi collinari ed affacciato su una pianura di recente bonifica, confina a nord con il comune di Teolo, ad est con i comuni di Montegrotto Terme e Abano Terme, a sud con il comune di Galzignano Terme, ad ovest con il comune di Teolo.

Il comune è composto dal capoluogo Torreglia, dal centro abitato di Luvigliano e dai nuclei sparsi lungo le valli (Vallorto, Val di Rio, Torreglia Alta, Caposeda, San Daniele). Rientra interamente nel perimetro del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.
Dall'analisi degli ambiti tutelati si evince che il territorio di Torreglia risulta essere interessato dal sito SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" come si evince anche dall'immagine sottostante.

Figura 1. Localizzazione cartografica dell'ambito di variante con riferimento ai siti della Rete Natura 2000

5. Descrizione delle attività

Le attività della Variante n. 3A al P.I. sono descritte al capitolo 2 e non interferiscono con i SIC/ZPS presenti all'interno del territorio comunale.

6. Considerazioni conclusive

Il P.A.T. approvato è stato sottoposto allo studio preliminare per la V.Inc.A. dal quale non sono emersi effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Alla luce di quanto emerso dalla descrizione dei contenuti della Variante Parziale n. 3A al PI è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi stessi. I contenuti della Variante Parziale al Piano degli Interventi sono descritti al capitolo 2 e non interferiscono con i SIC/ZPS indicati nel capitolo 4.

Infatti, nonostante la presenza di siti Rete Natura 2000 all'interno del territorio comunale e considerati i contenuti della Variante Parziale al Piano degli Interventi già descritti al capitolo 2, le azioni, data la tipologia e l'entità degli interventi e dei rapporti che intrattengono con le componenti di interesse comunitario, non sono ritenute in grado di interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 1400/2017, dall'analisi dei dati evidenziati nel presente studio è possibile concludere che la Variante Parziale n. 3A al Piano degli Interventi non ha incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi dei SIC o ZPS, con gli habitat e le specie che li caratterizzano.

Padova, 10/10/2022

il Tecnico